



La campagna Una immagine della campagna pubblicitaria della Banca di Lajatico legata al teatro del Silenzio voluto da Andrea Bocelli

La ricerca

Banche a sorpresa piccole è meglio

Lo studio di BancaFinanza premia credito cooperativo e popolari
Gli indici migliori vanno alla Lajatico, poi Fornacette e Castagneto

MAURIZIO BOLOGNI

L'era del "piccolo è bello" sembra tramontata, almeno nel settore bancario che da anni è attraversato da raffiche di aggregazioni e incorporazioni. Arriva a sorpresa, dunque, la classifica che rovescia le gerarchie e mina le sicurezze. La miglior Banca in Toscana, quanto a solidità, redditività e produttività, è la minuscola Banca Popolare di Lajatico, stando al lavoro di analisi ed oggettiva aggregazione di dati 2016 svolto dal pool di esperti messo in campo dal periodico "BancaFinanza".

Sul podio salgono altri due piccoli e poco conosciuti istituti: la Bcc di Fornacette, che ha sposato il progetto holding Iccrea, e la Bcc di Castagneto, l'unica banca di credito cooperativo in Toscana ad abbracciare Cassa Centrale di Trento e indicata come testa di ponte per l'espansione dei trentini in Toscana. I brand storici del credito, se non proprio e sempre colossi, chiudono invece la classifica: maglia nera Mps (ventunesima), penultima Banca del Vecchio (finita ad Ubi con tutto il gruppo Etruria), terzultima la Cassa di Risparmio di San Miniato (acquistata da Credit Agricole tramite CariParma) e quart'ultima la fiorentino-senese Chianti-Banca che ha infranto nell'escalation di deteriorato le sue mire di espansione regionale.

La classifica sintetizza in un super indice gli indici che fanno riferimento a tre categorie capaci di dare il polso dello stato di salute delle banche: solidità, redditività e produttività. Ebbene, pur non risultando prima in nessuna di queste tre sotto categorie, la somma delle performance pre-

mia la Banca Popolare di Lajatico, in Toscana "Panda" sopravvissuto delle Popolari, dopo la ridefinizione dei connotati societari imposta dal governo agli istituti più grandi e alla strage che la crisi ha fatto di Etruria e della Popolare di Vicenza (presente in regione per aver acquisito a suo tempo Cassa di Risparmio di Prato).

La Banca di Lajatico, che ha tra l'altro lanciato di recente una bella campagna pubblicitaria legata al Teatro del Silenzio voluto nella propria città da Andrea Bocelli, è controllata da 6.800 soci, ha 120 dipendenti e opera attraverso 18 sportelli soprattutto nella provincia di Pisa. La buona salute di cui gode, le ha permesso di aprire di recente a San Pierino di Fucecchio e di annunciare la prossima inaugurazione di due filiali a Cascina e Empoli, area quest'ultima dove l'istituto debutta. Nel 2017 la piccola banca ha aumentato del 5% le masse di denari amministrati per conto dei clienti e del 4% i prestiti concessi a famiglie e imprese.

La Banca Popolare di Lajatico raggiunge un "super indice" di

La top ten delle banche toscane

1	BP Lajatico	49.1
2	BCC Pisa Fornacette	47.0
3	BCC Castagneto	46.6
4	BCC Versilia/Lunig.	46.3
5	BP Cortona	46.0
6	CR Volterra	45.7
7	BCC Elba	45.6
8	BCC Vald/ Bientina	43.4
9	BCC Valdarno F.no	43.2
10	BCC Pescia/Cascina	42.6

FONTE: BANCAFINANZA

centimetri

Analizzati i dati di solidità, produttività e redditività. Mps e brand storici tra gli ultimi

49,1, la Bcc di Fornacette è a 47, la Bcc di Castagneto 46,6, seguono altre due Bcc: Versilia e Cortona (rispettivamente 46,3, e 46) che fanno parte del nocciolo duro della holding Iccrea in Toscana. Fornacette primeggia invece nella sotto categoria della produttività (49,6). Quella della redditività è appannaggio della Cassa di Risparmio di Volterra (65,3), solo sesta nella classifica generale. Quanto a solidità vince la Banca di Cambiano (80,3, indice largamente migliore rispetto a tutti gli altri istituti), che è l'unica Bcc italiana ad aver colto l'occasione di potersi trasformare in società per azioni, solo dodicesima su 21 nella classifica generale di "BancaFinanza" a causa di uno scarso indice di produttività e di un mediocre indice di redditività. Mps è invece il Benevento calcistico delle banche toscane: distaccata all'ultimo posto con un super indice 11,5 quando la penultima Banca del Vecchio ha 24,8. A penalizzare Mps è soprattutto la solidità (indice 1.0) ma anche la produttività: 9.4

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bankitalia

Ceccuti presenta un volume sugli scritti di Ciampi

La sede di Firenze della Banca d'Italia, in via dell'Ortiuolo 37-39, ospita oggi la presentazione del volume "Carlo Azeglio Ciampi - Scritti nella Nuova Antologia", curato dal professor Cosimo Ceccuti. L'appuntamento è fissato per le 16.15 e rappresenta un tributo alla memoria e all'opera del livornese Azeglio Ciampi, nella sua parabola da governatore della Banca d'Italia a presidente della Repubblica italiana.

Il programma del pomeriggio prevede i saluti del direttore della sede di Firenze di Bankitalia, Mario Venturi, e della professoressa Franca Maria Alacevich. A seguire la presentazione da parte di Ceccuti del volume dedicato a Ciampi e a chiudere gli interventi dell'economista Pierluigi Ciocca e del fiorentino Luigi Federico Signorini, membro del direttorio e vice direttore generale della Banca d'Italia.

Il volume raccoglie 53 saggi pubblicati fra il 1993 e il 2016, oltre 600 pagine divisi nei 2 tomi "Il sentiero della libertà" e "La forza della cultura". L'opera è stata realizzata dalla Banca d'Italia in collaborazione con la Fondazione Spadolini Nuova Antologia, e rappresenta un autentico compendio dell'impegno politico e civile di Ciampi di fronte alle sfide dell'ultimo quarto di secolo: l'Euro e l'Europa, l'economia e le banche, il recupero del sentimento e dell'identità nazionale, l'incoraggiamento costante ai giovani.

La missione

Il Gallo Nero vola negli Usa "Non temiamo il protezionismo"

«Il Chianti Classico è molto amato negli Stati Uniti, non credo che sarà colpito da misure di protezionismo, penso che un'eventuale volontà politica in questa direzione sarà arginata dai membri del Congresso Usa che abbiano incontrato in questi giorni, hanno mostrato grande attenzione al mondo del vino di qualità e, a Capitol Hill, hanno a condiviso un documento con noi, rappresentanti delle 23 denominazioni del vino membri della Wine Origins Alliance». Parla così Sebastiano Capponi, vice presidente del Consorzio Chianti Classico, reduce da una missione negli Stati Uniti dove il Gallo Nero esporta una bottiglia su tre. «Giusto diversificare i mercati, ma noi continuiamo a scommettere sugli Usa che ci danno grandi soddisfazioni e non possono essere considerati alla stregua dei Paesi arabi quanto a rischi di instabilità commerciale», dice Capponi, nonostante le minacce protezioniste di Trump all'Europa.

La risoluzione congiunta firmata da membri del congresso e Wine Origins Alliance (che difende il nome delle denominazioni e di cui il Chianti Classico è l'unico membro italiano), riconosce l'unicità delle zone di produzione americane Ava (American Viticultural Areas) e il loro contributo all'economia americana e globale. Un'indagine, condotta su un campione di wine lovers americani, rivela che il 94% degli intervistati sono favorevoli all'introduzione di leggi che proteggono i consumatori da etichette ingannevoli.



NOIRISSIMO ITALIANO

CACCIA ALLA BESTIA.

IL METODO DEL COCCODRILLO DI MAURIZIO DE GIOVANNI.

Il primo spinoso caso per l'ispettore Lojacono, quando non era ancora uno dei bastardi di Pizzofalcone. Nel suo mirino c'è un serial killer soprannominato "Il Coccodrillo", perché aspetta con calma la sua preda per poi colpirla al momento giusto.

La risoluzione congiunta firmata da membri del congresso e Wine Origins Alliance (che difende il nome delle denominazioni e di cui il Chianti Classico è l'unico membro italiano), riconosce l'unicità delle zone di produzione americane Ava (American Viticultural Areas) e il loro contributo all'economia americana e globale. Un'indagine, condotta su un campione di wine lovers americani, rivela che il 94% degli intervistati sono favorevoli all'introduzione di leggi che proteggono i consumatori da etichette ingannevoli.




IN EDICOLA

GEDI la Repubblica
GRUPPO EDITORIALE

INumeri

È prossima l'apertura di due nuovi sportelli

6.800 La Banca Popolare di Lajatico ha 6.800 soci. Ha 120 dipendenti, che sono poca cosa rispetto ai colossi che sopravanza in classifica

18 La Banca Popolare di Lajatico ha aperto di recente a San Pierino di Fucecchio. Presto aprirà due filiali a Cascina e Empoli, area quest'ultima di primo insediamento